

Incontri emozionanti

Nel bosco

Un giorno una bambina stava facendo una passeggiata nel bosco in totale solitudine. Il bosco era per la bambina un bosco "magico" perché lì ci abitavano tantissimi animali i cui rumori, versi, movimenti lei ascoltava sempre con un senso di meraviglia. Infatti, spesso, mentre passeggiava incontrava cerbiatti, coniglietti, e tantissime farfalle. Stava passeggiando quando sentì uno strano cinguettio. Così si avvicinò al luogo da dove proveniva il suono e vide un piccolo uccello ferito per terra. Allora decise di prenderlo e curarlo. Lo portò a casa e lo nascose in camera sua per un giorno. Il giorno seguente ritornò nel bosco e si arrampicò sull'albero sotto il quale aveva trovato l'uccello, per rimetterlo nel suo nido, ma improvvisamente sentì un cinguettio stridulo: non sapeva da dove venisse ed infatti si soffermò impaurita. Aspettò qualche minuto e poi riprese a scalare l'albero finché non arrivò al nido dove trovò tre piccoli uccellini affamati. Allora la bambina capì che l'uccello che aveva trovato era in realtà la madre dei piccoli uccellini. In questo momento provò una sensazione di tristezza infinita nel vedere quelle piccole creaturine aprire il becco in cerca di cibo. Ma sentì anche gioia perché sapeva che si sarebbe dovuta occupare dei piccoli uccellini e di sua madre. Così portò a casa i piccolini e la loro mamma. Appena arrivò a casa, suo padre la rimproverò, e gli disse che non poteva prendersi cura di quegli animali perché in casa non avevano una gabbia e non avevano neanche una stanza dove farli stare. Quindi disse alla bambina di cacciare gli uccellini. Ma alla bambina dispiaceva lasciare gli uccelli soli, allora senza farsi vedere dai suoi portò gli uccellini nel garage, e prese uno scatolone dove farli dormire. Ogni giorno andava lì e gli portava da mangiare. Finché i suoi genitori la scoprirono dopo tre mesi, la convinsero che ormai i piccoli e la loro mamma stavano bene e sarebbe stati meglio nel loro habitat naturale, il bosco. Allora la bambina li lasciò liberi, visto che ormai si erano fatti grandi ed era sempre più difficile farli stare nel garage poiché svolazzavano continuamente in giro. E adesso, a volte ripensava a quando quei piccoli uccellini erano affamati e lei li trovò; capì quanto fosse stato importante per gli uccellini, incontrare lei, la bambina che li avrebbe salvati.

ALESSANDRA LIOTTA

A C seconda